

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI DI ASSOCIAZIONE

|                                  | Annata | Semestre | Trimestre |
|----------------------------------|--------|----------|-----------|
| Padova all'Ufficio del Giornale  | L. 16  | L. 8.50  | L. 4.50   |
| " a domicilio                    | " 20   | " 10.50  | " 6.—     |
| Per tutta Italia franco di posta | " 22   | " 11.50  | " 6.—     |

Per l'Estero le spese di posta in più.  
pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

### Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina a centesimi 20 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Il *Morning post*, commentando il discorso di Moltke, e il linguaggio della *Gazzetta d'Augusta*, conchiude che l'equilibrio d'Europa è fortemente scosso dopo i disastri della Francia, per l'indifferenza del ministero liberale inglese.

## DIARIO POLITICO

Continuano i commenti nella stampa estera e nostrana sul viaggio dell'imperatore Francesco-Giuseppe a Pietroburgo, e sulla interpretazione che alcuni organi autorevoli della stampa germanica hanno dato alla intervista dei due sovrani.

Notevole, fra gli altri, è il linguaggio dei giornali prussiani. Essi proclamano come un fatto nuovo il cambiamento che l'Austria fu costretta di fare nella sua politica rispetto all'impero ottomano, e lasciano intendere che questo cambiamento, concertato fra la Prussia e la Russia, sarà in certo qual modo imposto all'Austria sotto pena di perdere l'amicizia dei gabinetti di Berlino e di Pietroburgo.

L'articolo dell'*Gazzetta d'Augusta*, che ieri abbiamo riportato, non dice esplicitamente così, ma è certo che il suo tenore non deve suonare molto garbato a Vienna specialmente nei circoli militari e di corte.

L'arrivo del marchese di Noailles in Europa, e la sua prossima partenza per Roma contribuiranno a dissipare il risentimento che in Italia non si poteva a meno di provare per la mancanza del rappresentante francese al Quirinale. Come prova più certa che la sua venuta inaugurerà fra i due paesi una corrente di rapporti amichevoli e cordiali, sappiamo dal telegrafo che l'illustre ambasciatore, prima di allontanarsi da Parigi, sarà invitato a pranzo dal rappresentante italiano presso il duca di Magenta.

L'Assemblea di Versailles prosegue a tambur battente nelle discussioni delle nuove imposte. Per quanto si voglia essere severi nel giudicare i travamenti e l'incostanza politica di quella nazione, d'altronde assai sventurata, è però degno d'invidia lo spirito di sacrificio che la induce a sobbarcarsi a quei pesi, che forse altri respingerebbero come insopportabili. Le risorse della Francia sono veramente straordinarie, né furono abbastanza valutate dagli stessi suoi nemici più fieri.

Il duca di Broglie, ministro dell'interno, ha messo, secondo noi, un piede in fallo colla sua circolare ai Prefetti a proposito della dimostrazione, che il 16 marzo p. v. si vuol fare dai bonapartisti per l'anniversario del principe imperiale. I termini stessi della circolare, quali ci vengono annunziati dal telegrafo, sono tali da dare a quell'atto una importanza che non avrebbe avuto, se il gabinetto, pur esercitando il suo diritto di vigilanza, avesse fatto le viste di non addarsene. Ora che il ministro ha mostrato di temere il pellegrinaggio a Chi-

lehurst come un riconoscimento del diritto del principe imperiale a regnare sulla Francia, è indubitato che molti fedeli al bonapartismo, ma che forse in questa occasione non si sarebbero mossi, faranno atto di presenza per non essere creduti disertori dell'antica fede.

È proprio il caso di dire che la paura è una cattiva consigliera.

I lettori avranno posto attenzione al dispaccio che ci reca il sunto di un articolo del *Morning Post*, suggeritogli dal discorso di Moltke e dal linguaggio della *Gazzetta d'Augusta*.

Tardi l'Inghilterra si accorge di quali effetti doveva esser causa l'umiliazione della Francia nel 1870; noi possiamo dire senza iattanza, come senza scoraggiamento, di averli preveduti in mezzo al coro di adulazioni cortigiane per le vittorie della Prussia. E i nostri lettori sono al caso di rendercene giustizia.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 18 febbraio.

Y) La discussione d'oggi è stata forse la più importante, se non per discorsi che sono stati pronunciati, almeno per la importanza dell'argomento; si trattava, cioè, lo svincolo delle riserve metalliche sancito negli articoli 16, 17 e 18 della legge.

L'on. Seismit Doda insieme coll'onor. La Porta ha proposto la soppressione degli articoli, per dimostrare che lo svincolo delle masse metalliche porterebbe seco un subisso di mali, perfino ad una frode colossale per parte delle Banche. Credo però che la Camera gli darà torto.

La votazione a scrutinio segreto di questa legge non potrà aver luogo che nella ventura settimana.

Oggi l'on. De Amezaga ha prestato giuramento.

Quando egli è comparso nell'aula si è manifestato nella Camera un pronunciato movimento di simpatia. Però è un fatto che a molti è sembrata una disgrazia che il D'Amazaga sia venuto a far parte del Parlamento. Quanto sarebbe stata miglior cosa se avesse continuato ad illustrarsi nella marina dove già si è fatto un nome così onorevole!

L'on. Minghetti si adopera a tutt'uomo a persuadere la Camera perchè approvi tutte le leggi finanziarie.

Posso ripetervi che il famoso connubio di cui tanto si è parlato non è per ora che un nebuloso progetto. Però da quanto ho potuto oggi sapere per qualche conversazione che ho avuta con deputati autorevoli del Centro è un fatto che una composizione ministeriale mista può avvenire in date circostanze e forse più presto di quello che si crede.

In questo caso, tenete a mente che gli uomini che entrerebbero a far parte del Ministero sono i seguenti: il Moradini ministro dell'Interno; il Coppino all'Istruzione Pubblica; il Mezzanotte all'Agricoltura e Commercio; il La Cava andrebbe Segretario Generale al Ministero dei Lavori Pubblici.

Come vedete non ci sono grandi difficoltà, giacchè questi uomini appartengono tutt'altro che alla Sinistra montagnarda.

Non è vero, come taluno afferma, che il Cantelli verrebbe mandato in America Presidente di una Commissione per studiare una nuova specie di cholera scoppiato colà; egli invece verrebbe nominato ministro della Casa Reale, posto a cui vuolsi l'abbia designato lo stesso Vittorio Emanuele pel quale l'on. conte è un vero Beniamino.

Il carnevale ieri si chiuse coll'acqua. La folla enorme cacciata dalle vie si rintanò nei teatri e i veglioni riuscirono tutti splendidissimi.

Ma non parliamo più di divertimenti. Oggi è il dì delle Ceneri «*Pulvis es et in pulverem reverteris.*»

## IL PROTETTORATO FRANCESE in Oriente

La *Nord. Allg. Zeit.* torna alla carica contro l'Assemblea nazionale a proposito del protettorato francese sui cristiani di Oriente. L'articolo questa volta è più ironico e sarcastico; e morde molto fieramente le contestate pretese francesi. Ne diamo qualche saggio:

« Ci interessa l'ingenuità con cui colaggiù viene proposta la leggenda d'un diritto esclusivo di protettorato francese se sui cattolici romani di Turchia. Forse questa fola non ci avrebbe guari sorpreso, se ci paresse soltanto un solletico delle note debolezze dei nostri vicini, se ci fossero degli indizi che la diplomazia francese sia sgombra da codesti miraggi. Ansiosi di levare ogni germe d'una possibile dissensione noi abbiamo dato all'Assemblea nazionale una occasione, come speriamo, a lei favorevole, per ismentire il suo poetico corrispondente di Pera. Il foglio di Parigi non ha invece corrisposto alla nostra favorevole aspettazione, si è anzi fissato piuttosto nell'insostenibile punto di vista del suo corrispondente, e ci ha dato delle informazioni alquanto difettose su una questione troppo importante, perchè noi non vogliamo essere istruiti in proposito... »

« Il foglio parigino cita a testimoni della giustezza della millesima ed una notte del suo corrispondente: «*de storie*» la «*solida tradizione*» molte convenzioni e capitolazioni «*persino*» la «*poesie che mème*». Con tutto il rispetto estetico pella potenza della poesia noi non possiamo riconoscerne l'autorità «*nel campo della politica pratica*... » Siccome l'Assemblea nazionale aveva citato Carlomagno, la N. A. Z. fa notare che i Franchi di Carlomagno erano diversi dai Francesi d'oggi, e che quanto alla gloria di Carlomagno essendo comune alla Francia ed alla Germania, l'Assemblea nazionale non poteva trar gran profitto per la sua tesi rimontando a Carlomagno ed al suo grande amico Harun-al-Raschid.

Nè miglior profitto fa il foglio francese citando le crociate. «*Se l'atlante del nostro Spruner fosse alle mani dei dotti dell'Assemblea uno sguardo sulla carta di Francia all'epoca delle crociate sarebbe abbastanza profittabile per purgare la Francia di Filippo Augusto e di Luigi IX da idee di protettorato e da pretese di gran potenza* » Dalle crociate

l'Assemblea nazionale fa un salto al secolo XVI ed alla capitolazione fra Francesco I e Mahmud II. «*La pergamena è ingiallita, ma non è almeno una fantasmagoria, è un vero documento del passato. Ma la poesia domina talmente il giornale parigino che si contenta di Francesco I per dire che: «*Notre protectorat n'a jamais eu besoin d'être mentionné dans le traité de Paris de 1856.*»*

Il piceante articolo chiude così:

« Adesso siamo intesi e possiamo tirar innanzi. Questa menzione sarebbe stata non solo inutile, ma impossibile. La guerra di Crimea non fu condotta dalle potenze occidentali per mantenere qualsiasi protettorato ed il trattato di Parigi che la chiuse ha una volta per sempre posto fine al protettorato di qualunque potenza per quanto risalisse ad Harun-al-Raschid. Ad intenderci in proposito coll'Assemblea nazionale ci rimandiamo a domani. Oggi bastò gettare uno sguardo nella notte magica a chiaro di luna, in cui si trova impigliato il senno francese. »

Il *Français*, l'organo del sig. di Broglie, fa alla *Presse*, altro foglio officioso, la seguente notevole lavata di capo per aver troppo elogiato il governo italiano a Roma:

« Un giornale conservatore che difende coraggiosamente il ministero e col quale abbiamo spesso il piacere di esser d'accordo, pubblicò l'altro ieri un articolo sulle relazioni della Santa Sede e del governo italiano, nel quale il detto giornale sembra dichiararsi pienamente soddisfatto di quanto succede a Roma, e non sembra vedervi assolutamente nulla di incescevole. Stimiamo che la politica seguita verso l'Italia dal signor Thiers e dal governo attuale sia imposta dalle più gravi considerazioni, e pieni di fiducia nei sentimenti degli uomini che formano a Versailles la maggioranza parlamentare, stimiamo di non poter domandare al governo più di quanto essi domandarono. »

« Comprendiamo adunque benissimo che i giornali conservatori si contentino di riferire i fatti che succedono in Italia senza darne inutili apprezzamenti. Ma se però non conviene l'attaccare il Governo italiano non ci sembra maggiormente convenevole nelle attuali circostanze che un giornale conservatore faccia mostra di approvarlo senza riserva. Come puossi non comprendere che l'elogio deve cessare dove il biasimo non è permesso? Se quelli che nella loro coscienza condannano il Governo italiano, non possono esprimere liberamente ed altamente la loro opinione, tacciano almeno per rispetto del silenzio imposto, coloro che avrebbero voglia di approvare; è il meno che si possa domandar loro. Riesce dunque così difficile il rinunziare alle approvazioni che nelle attuali circostanze puzzano di bassezza, ed alle invettive che puzzano di millanteria? Il giornale cui sommettiamo questa osservazione è dettato da menti troppo politiche per non comprenderne la giustezza, e come noi sentirà, dopo di averci riflettuto alcuni momenti, la riserva che comanda la cura della dignità nazionale. »

## CIRCOLAZIONE CARTACEA

(Continuazione)

Supponiamo che questi 185 milioni di riserve metalliche possano uscire dai forzieri della Banca; non discutiamo oggi della modalità dell'impiego, poiché la modalità dell'impiego è tema troppo delicato, che io credo si debba trattare non in questa contingenza, ma negli articoli particolari.

Il mio compito si limita a dimostrare che è giusto e conveniente il principio di utilizzare le riserve; il modo di utilizzarle sarà argomento della discussione speciale, in cui mi riservo di entrare.

Supponiamo che si dicesse: impieghiamo la riserva in quelle cambiali estere di cui si è anche contentato il principe di Bismarck quando s'è fatto pagare l'indennità dei cinque miliardi dalla Francia (si ride), oppure in quel Consolidato inglese, il quale è il più costante di tutti i valori di questo mondo, ed ha le oscillazioni secolari dei pianeti del cielo.

Quale pericolo ci sarebbe, o signori? E vero può fallire l'Inghilterra; ma se fallisse, essa ch'è il sole, il centro di attrazione di tutti i pianeti economici, colla sua catastrofe produrrebbe anche la nostra!

C'è la possibilità d'impiegare sicuramente la riserva senza bisogno d'avventurarla in nessuna guisa, e quando verremo allo studio della modalità, io proporrò alcune modificazioni le quali, nella stessa varietà degli impieghi, permettano di dividere i rischi, e dividendo i rischi rendano sempre più difficile lo sperpero di quelle riserve che noi tutti dobbiamo custodire come una delle proprietà più preziose delle Banche in tempi di corso forzoso.

In non nego che possano accadere delle perdite, o signori; e che per questo?

Tutti i portafogli del mondo hanno delle perdite; e che cosa sono gli utili, se non una specie di fondo d'assicurazione per poter compensare le perdite eventuali?

Io ammetto dunque che ci potranno essere per queste riserve delle perdite eventuali, ma saranno largamente superate dagli utili, che ogni anno si andranno accumulando, e la prudenza, la quale ci ha permesso sinora d'uscire fuori dal pelago alla riva, ci assisterà anche in questa nuova impresa.

In argomento così grave e delicato, debbo limitarmi a queste non dubbie considerazioni. Ma c'è una obiezione fatta dall'onor. mio collega Lancia di Brolo, a cui mi conviene rispondere subito. Egli dice: Il *Deus ex machina* di tutta questa legge consiste appunto nella fruttificazione delle riserve metalliche, imperocchè si sostituiscono ad esse per 200 milioni di biglietti consorziali.

Io credo che debba essere accettato il concetto del Ministero: di separare le due circolazioni, e credo ancora che ci sia in questa Camera una maggioranza intorno a siffatto concetto, che ragioni economiche e politiche consigliano di adottare. Se non si fruttificas-

sero le riserve metalliche, che altro modo ci sarebbe? Bisognerebbe creare per conto del Governo altri 200 milioni di biglietti consorziali a corso forzoso, e consegnarli alle Banche perchè potessero far fronte al cambio.

Allora, o signori, noi avremo una emissione virtuale, non più d'un miliardo e 200 milioni, emissione virtuale che si può tradurre in realtà, perchè mano mano che i biglietti delle Banche vengono al cambio, questi 200 milioni di biglietti sarebbero rimessi in circolazione.

Il progetto che noi discutiamo, a mio avviso, ottiene questo grande risultato, di seppellire 200 milioni di biglietti consorziali e svegliare 200 milioni di riserva in oro. Il corso forzoso sarebbe finito se si potesse seppellire tutta la carta e ridestare tutto l'oro. (Bravo!)

L'altra obiezione fatta con molta acutezza dall'on. Lancia di Brolo, è questa: nessuna legge divina o umana, egli diceva ieri, può far sì che la circolazione della Banca non si confonda con quella della carta dello Stato.

Onde se avvenisse una catastrofe e lo Stato fallisse, i portatori di tutti i biglietti, tanto di quelli emessi per conto della Banca, come di quelli circolanti per conto dello Stato (che sono due rivi i quali a un certo punto si confondono insieme in modo che non si sa più dire da qual fonte l'uno e l'altro proceda), questi biglietti confusi insieme avrebbero almeno una piccola parte di garanzia, quella che risulterebbe dalla liquidazione della Banca. Invece quando voi sostituite a questa garanzia quella del Governo, il quale oggi dice bianco, domani dice nero, voi discreditate il biglietto, perchè assottigliate la malleveria.

Questa, se ben l'ho afferrata, è la sostanza della obiezione dell'on. Lancia di Brolo.

Mi sia lecito di fargli osservare che, avendo egli fatto un'ipotesi straordinaria, quella del fallimento del Governo, io mi potrò permettere di farne un'altra, quella del fallimento della Banca.

(Continua)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 18. — Ecco la dichiarazione di alcuni onorevoli membri, dei più influenti della sinistra, i quali, dopo l'ultimo voto sopra l'art. 1° del progetto di legge sulla circolazione cartacea, rinunziarono a far parte del Comitato dell'opposizione:

« I sottoscritti in seguito ai recenti voti sulla legge relativa alla circolazione cartacea dichiarano di non poter più oltre appartenere al Comitato eletto dalla sinistra, e che si dimettono quindi dal mandato loro conferito.

« Roma, 14 febbraio 1874.

« A. Depretis. — N. Fabrizi. — B. Cairoli. — F. Crispi. — G. Ferrari. — G. Nicotera. »

— 19. — I deputati componenti la Giunta intorno ai provvedimenti finanziari sono stati invitati per una riunione nel giorno 2 marzo alle ore 2 pom. per dar lettura delle relazioni che saranno in pronto sulle varie proposte del ministro delle finanze.

— Stamane giunse da Napoli il ministro di Danimarca.

FIRENZE, 20. — È giunto in Firenze il luogotenente generale prussiano von Alvensleben II, comandante generale del terzo corpo d'armata Brandeburgo, che ebbe parte importante nelle guerre del 1866 e del 1870.

BOLOGNA, 18. — Dai RR. Carabinieri venne operato l'importante arresto di cinque falsificatori di Biglietti della Banca Nazionale da L. 25.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — L'Opinione Nazionale annuncia che il giorno 9 cominceranno le esperienze sul blindaggio delle opere

di difesa, il qual sistema venne adottato dal Comitato delle batterie da costa per fronti a mare, le polveriere, le casematte ed i magazzini da viveri.

SPAGNA, 16. — Il Corriere di Parigi crede poter assicurare che alcuni banchieri di Londra hanno fatto un'anticipazione di 50 milioni a Don Carlos sulla garanzia del duca di Modena, con promessa della pronta realizzazione di un prestito di 100 milioni per far fronte alle spese di guerra.

Altri fondi raccolti nel Belgio e in Francia tra il partito legitimista vennero già spediti al pretendente.

## ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio contiene:

Un R. decreto 25 gennaio, che autorizza il Bancogioie e metalli preziosi, sedente in Milano, e ne approva lo statuto.

Un R. decreto 1° febbraio, che approva il nuovo statuto della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.

Legge in data 8 febbraio, che approva la convenzione stipulata il 18 giugno 1873 fra il ministro delle finanze e la Camera di Commercio di Roma, per la permuta dello stabile demaniale situato in questa città, nella piazza di Pietra, con un altro da costruirsi pure in questa città alla stazione della ferrovia, per uso di dogana.

Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria e nel personale giudiziario.

## CRONACA VENETA

Venezia, 20. — Come abbiamo già fatto presente, il Consiglio provinciale è convocato pel 28 corrente, per deliberare sulla Relazione della Commissione ferroviaria, e sulla Convenzione preliminare conclusa colla Direzione della Società delle ferrovie dell'Alta Italia.

Attenderemo adunque con fiducia le sue deliberazioni.

— Il Tempo e la Gazzetta di Venezia si accordano nel sostenere per l'elezione del III° Collegio il professore Minich, malgrado la formale dichiarazione della sua ineleggibilità. (Gazz. di Venezia.)

Rovigo, 20. — La Voce del Polesine reca:

Il pazzo a cui accennammo nel numero di ieri che dovette soffrire quella certa operazione chirurgica involontaria, per gli estri di un altro pazzo, è un tale conosciuto in città col soprannome di Peliongie, noto rivenditore di crostoli durante il carnevale. L'infelice morì dodici ore dopo il caso ed oggi si doveva farne la sezione cadaverica.

Insistiamo, perchè dai Sindaci o dal Municipio sia avviata un'inchiesta amministrativa, per poter risalire alla causa e provvedere che non si abbiano più a ripetere simili casi.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Edilizia. — Giovedì, 18, fu tenuta l'asta, e venne deliberata, della casa in Riviera dei Tintori, che il Municipio acquistava dall'Ospedale civile allo scopo di demolirla per allargare in quel punto la Riviera troppo ristretta, continuando la piantata di alberi, e rendendo così sempre migliore quell'amenissimo passeggio. Sappiamo che la demolizione della casa, e il riattamento relativo avranno luogo nel prossimo mese di aprile.

Statistica agraria della provincia di Padova compilata per cura della giunta speciale per l'esposizione universale di Vienna. Padova, Sacchetto, 1873.

L'Esposizione universale di Vienna, a non voler far la corte ai nostri vicini, anzi ai nostri amici d'oltre Isonzo, non fu un grande successo. Mancarono i visitatori, mancò il lustro onde quella del 1867 resterà più lungamente nella memoria della moderna generazione. In ogni modo essa diede luogo a parecchie pregevoli pubblicazioni che forse avrebbero atteso altrimenti molti più

anni a sorgere e vennero a far luce su molti argomenti importanti di statistica e di storia. La nostra tipografia editrice ha concorso con tre volumi a quest'uopo: l'uno sulla storia della Università, l'altro una relazione assai pregevole e paziente sulla Biblioteca universitaria e finalmente coll'opera che presentiamo ai lettori.

Non possiamo condurre i medesimi attraverso i monti di cifre di questa pubblicazione, ma ci gode l'animo di poter fin d'ora far plauso ai criteri intelligenti, alla copia dei dati ammassati dai signori prof. Keller e ing. Romanin Jacur, che riflettono come specchio ogni particolarità dello sviluppo agricolo della Provincia.

S'incinomia dalla popolazione studiata in rapporto alla superficie e siccome la Provincia consta di ettari 175,330 coltivabili e la popolazione ammonta a 366,040 abitanti, così si calcola 1,462 individui per ettaro locchè si traduce in un'abbondanza di lavoro non esigendosi dagli agronomi che 0.30 individui per ettaro.

Della popolazione notiamo un fatto stranissimo che risulta dalle tabelle. La nostra città contava nel 1861: 34,377 abitanti, nel 1871 ne contava 44,607 eppure i compilatori ci lasciano in pensiero come possa essere avvenuto questo aumento con una media annua di 1600 nascite e 1652 morti, con 630 emigrazioni (come media annuale sempre) e 273 immigrazioni soltanto.

Parlando dei costumi dei nostri villaggi, li trovano i nostri autori troppo miti e se il nostro contadino non passasse per le bocche del volgo per cocciuto ed accatbraghe, sarebbe a credersi nel paradiso terrestre sentendo i savii costumi del Conselvano, la buona indole dei Monseliciani, la mitezza di temperamento dei montagnanesi, i costumi castigati di quelli di Camposampiero: i nostri compilatori accettarono queste lodi dalla compiacenza dei sindaci senza il beneficio dell'inventar o.

Meglio inteso e di grave insegnamento è lo studio delle abitazioni dei nostri villani. Qui la piaga è svelata al nudo, e desta ribrezzo! Perché in tanto lusso d'istituzioni operaie si lascia languire il colono ove non penetra raggio di sole, ove il fumo intorbida la vista, ove tutto presenta l'aspetto meglio d'una tana di belva, che d'una ricovero d'agricoltore? E questo sul limitare d'una città che mena vanto di dotta e civile! Stringe il cuore uscir dalle porte e vedere quei luridi casolari di paglia, che fanno seriamente pensare se più che ignavia, non sia un delitto di lesa umanità l'incuria dei proprietari che vi passano accanto colle loro carrozze di gala.

Guai se ci lasciassimo andare sullo sdruciolio di questo argomento! Non finiremo così presto.

Il lavoro esamina con esattezza il nostro terreno agrario, e lo sviluppo della nostra idrografia. Ci spiace leggervi che la nostra Provincia tuttochè ricca di Consorzi per lo smaltimento delle acque, per l'irrigazione, pure non tragga per negligenza degli amministratori, per incuria degli amministratori, tutti i vantaggi possibili da queste istituzioni.

La viabilità della Provincia è assai sviluppata e la nostra una delle migliori del Regno per questo rapporto. Quanta lode meritano i compilatori d'aver posta ogni esattezza nel computo delle cifre di questo importante fattore del traffico e dello smercio delle derrate, altrettanto ci duole che la Provincia non fornisca in proposito dati uniformi e sicuri.

In ogni modo ogni ettaro della Provincia dispone di metri 12,64 di strada cioè equivale per ogni chilometro quadro di superficie a 1264 metri di strada, ogni mille abitanti ne hanno a loro disposizione 7200 metri. Lo studio dei sistemi di conduzione è dal punto economico la parte meglio fatta e più importante del volume. I comuni risposero molto sagacemente e diffusamente; è curioso che delle esperienze semplici di agricoltori suffraghino

i dettami della scienza. La mezzadria che i compilatori prediligono, secondo noi però non s'attaglia ai modi delle nostre possidenze, crediamo i lunghi affitti più consigliabili e praticabili. Da noi il possidente vive lungi dalla campagna, gli occorre senz'altri affanni il suo gruzzolo annuale; egli non s'adatta all'oculatazza assidua della mezzadria.

Lo spazio ci vieta di soffermarci su altre importanti questioni agricole sulle servitù, la mano d'opera, svolte ampiamente ed egregiamente.

Ci soffermano le bestie, intorno alle quali daremo qualche cifra. La città possiede, per esempio, 668 cavalli e 9 asini, 17 vacche e cinque vitelli. Ponte di Brenta, che sacrifica un asino annuale ai suoi passatempo, è la frazione più ricca di asini del comune (74), mentre al Bassanello vi è il massimo delle vacche (477). Alle Brentelle predomina il bue da lavoro (388) e da ingrasso (51). Camin è la frazione più sfortunata di tutte e assolutamente e relativamente.

Uno sguardo alla Provincia. Cittadella, esclusa Padova, prevale per cavalli (500), il mulo domina a Casale di Scodosia (73), e a pochi passi a Montagnana si trova il numero maggiore degli asini (110). Ma quel che più importa il comune di S. Pietro Eugù ha la palma negli animali da lavoro di razza bovina (1,194 per ettaro) a cui si accostano; Cittadella, Terrassa padovana e Megliadino S. Fidenzio (1,094; 0,770; 0,743 per ettaro).

Agli animali si accompagnano dei particolari sul loro potere d'alimentazione, sui concimi, e poi seguono i prati, i cereali, i legumi, le piante tessili, le oleifere e le industriali, ma a tenervi dietro rifaremmo il volume, ed è un pezzo che teniamo a bada i lettori.

Avremmo amato più diffuse, più soade e più precise le nozioni sulle viti e sui vini, uno dei più importanti e seri prodotti del nostro suolo, e quello che richiama sovra ogni altro per le presenti strettezze e le esperienze forestiere l'attenzione dell'agronomo.

Con alcuni altri dati sui vivai, sulla bachicoltura, ecc. finisce il lavoro dei due diligenti compilatori. Solo — pare impossibile in tanto mellifluiso argomento — essi lanciano in sul chiudere una parola di amarezza e di sfiducia alle gentili ospiti dell'Imetto a cui negano il profumo dei fiori variopinti ed il nettare dei ricchi pollini nei paesi dotati di una ben intesa agricoltura. La società apistica leggerà con dolore che le sue tenere sollecitudini sono impiegate in un'opera inutile, e poco adatta ai nostri paesi.

Questo lavoro che non ha altri precedenti che la Statistica agraria del 1867 sarà riuscito non al tutto compiuto per copia e sicurezza di dati, e lascerà ancora della messe a raccogliere per gli anni avvenire, ma certo non potrebbe essere meglio condotto quanto all'ordine ed alla qualità di essi, nel che sta il valore sostanziale dell'opera.

G. B. S.—1.

Musica della città di Padova. Programma dei pezzi da eseguirsi il giorno 22 febbraio in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 4 pom.

1. Polka.
2. Sinfonia Semiramide - Rossini
3. Marcia nell'Africana - Mayerbeer
4. Valzer Fiori d'Ellera - Galli
5. Romanza finale nella Favorita - Donizzetti
6. Marcia.

7° Reggimento fanteria — Programma dei pezzi da eseguirsi domani 22 febbraio 1874 dalle 12 1/2 alle 2 pomeridiane in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia, Macher.
  2. Sinfonia, la Schiava Saracena, Mercadante.
  3. Atto 3° Ruy Blas, Marchetti.
  4. Mazurka, Leoncina, Mazzaurek.
  5. Duetto, sull'Opera Norma, Bellini.
  6. Marcia Cinese, Bramka, Dall'Argine.
- Furto. — Ieri nella propria abitazione venne derubato di un paio di pan-

aloni di panno del costo di L. 30, certo C. L. ad imputata opera di M. G.

Contravvenzione. — Venne constatata contravvenzione ad una affittaletti, che si permetteva di alloggiare persone, priva affatto di licenza.

Ritardo ferroviario. — La Gazzetta d'Italia dà la seguente relazione sui ritardi avvenuti ieri dei treni ferroviari, linea Bologna-Roma, per cui anche a Padova, invece di ieri sera, non si è ricevuto che stamane il corriere della capitale.

Ritardi ed inconvenienti ferroviari su tutta la linea...

Il treno diretto dell'Alta Italia ha dovuto trattenersi per circa due ore nella stazione di Bologna; a pochi chilometri di distanza tre carri di un treno merci erano usciti dal binario ingombrando la linea.

Sulla via di Roma l'accidente è stato più serio per quanto fortunatamente non vi siano disgrazie da deplorare poichè è stata la locomotiva stessa del treno diretto proveniente dalla capitale che è uscita dalle rotaie.

Congresso preistorico. — A rappresentare ufficialmente l'Italia al VII Congresso preistorico, che nel prossimo estate si terrà a Stoccolma, è stato dal Ministero della pubblica istruzione eletto il cav. dott. Luigi Pigorini, direttore del R. Museo di Parma e nome notissimo fra quelli de' più dotti studiosi di etnografia e di paleontologia.

Un autografo del Tasso. — Ecco un curioso autografo, che esiste nella collezione del marchese Villanova:

« Io sottoscritto dichiaro d'aver ricevuto dal signor Abram Levi, venticinque lire, per le quali ritiene in pegno una spada del mio padre, sei camicie, quattro lenzuoli e due tovaglie.

« A dì 2 di marzo 1570.

« Torquato Tasso. »

All'epoca in cui l'illustre autore della Gesualtemme Liberata scriveva queste linee così triste e curiose, aveva ventisei anni.

Erbe velenose. — Leggiamo nell'Avvenire di Sardegna del 9:

Nelle vicinanze di Lanusei, due soldati colà distaccati, avendo veduto dell'erba che in quei paesi è chiamata Lao quadino, la quale può da molti scambiarsi col sedano, ma che contiene principi velenosi, ne raccolsero e ne mangiarono.

L'uno di essi morì due ore dopo; l'altro che ne aveva divorato una dose minore, fu assalito molte ore dopo da agitazioni e dolori per i quali fu chiamato il medico, il quale mediante gli opportuni soccorsi, riuscì a salvarlo.

Egli trovai infatti quasi ristabilito.

Notizie militari. — Secondo gli ordini ministeriali è incominciata la distribuzione dei nuovi fucili, modello 1870 ai reggimenti di fanteria. La brigata granatieri, che fa parte della guarnigione di Roma, ne è già armata da alcuni giorni. (Esercito)

Elezioni. — Il consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato:

« Gli elettori di un Comune, sebbene diviso in frazioni, nel rinnovamento parziale del Consiglio devono riunirsi a votare in una sola assemblea, salvo che il loro numero sia superiore a quattrocento. La ripartizione del numero dei Consiglieri fra le diverse frazioni di un comune non fa eccezione alla regola della unità dell'assemblea elettorale. Sono perciò nulle le elezioni quando abbiamo luogo in giorno diverso per ciascuna delle frazioni che compongono il Comune. »

Processo Agnoletti. — La Corte di cassazione in Torino con sentenza 12 febbraio corrente ha rigettato il ricorso di Achille Agnoletti contro la sentenza 20 maggio 1873 della Corte d'Assise in Bergamo colla quale venne condannato alla pena dei lavori forzati a vita pel crimine d'assassinio del proprio figlio Carlo.



**Avviso**

La fiera di Cavalli in questa città detta della Madonna di Marzo avrà luogo nei giorni 26, 27 e 28 del detto mese. Rispetto alle corse di cavalli, che seguiranno nei giorni 24, 25 e 26 detto, la Presidenza della Società emetterà e pubblicherà apposito manifesto, mentre in quanto riguarda la fermata dei treni celeri alla stazione di Lonigo, ed i prezzi di favore per viaggi colla ferrovia, nei giorni della fiera e delle corse, il Municipio si riserva di mettere a conoscenza il pubblico con avviso speciale.

Lonigo, 10 Febbrajo 1874.

Il Sindaco  
DOMENICO dott. DONATI 3-129

**L'ACQUA ANATERINA**

PER LA BOCCA

del dott. J. G. Popp

I. R. dentista di Corte a Vienna

si dimostra sommamente efficace nei casi seguenti:

1. Per la politura e la conservazione dei denti in generale.
2. Su quei casi nei quali è già cominciata la formazione del tartaro.
3. Per ristabilire il colore naturale dei denti.
4. Per la nettezza dei denti artificiali.
5. Per calmare e togliere i dolori dei denti, siano di natura reumatica o per causa di denti cariati.
6. Per guarire le gengive spugnose o che mandano sangue.
7. Contro la putrefazione della bocca.
8. Per allontanare dalla bocca il cattivo odore dei denti cariati.

In *flacons* coll'istruzione a ital. lire 2.50 e 4 si può avere in Padova alla farmacia reale Planeri e Mauro all'Università, Cornelio e Roberti, Ferrara, Camastri, Coneds, Marchetti Treviso: Bindoni, Zanetti, Zanetti Vioenza: Valeri, Venezia: Fossi, Zampironi, Caviola, Ponei, Botunoro, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. 9 908

**RECENTI PUBBLICAZIONI**  
della Tipografia edit. Sacchetto

**ADOLFO NELLI**

RACCONTO

di Carlo Rusticini

Padova 1872, in-16 Cent. 60

F. LUSSANA

PICCOLA BIBLIOTECA MEDICA  
Vol. V

**FISIOLOGIA DEI COLORI**

con incisioni intercalate nel testo  
Padova, 1873, in 12° - L. 1.50.

RABBENO A.

Istruzioni popolari sui Giurati

ed annotazioni pratiche relative

Padova 1871

nU volume in 16° - Prezzo: Cent. 75

|                          |          |          |
|--------------------------|----------|----------|
| Londra                   | 19       | 20       |
| Consolidato inglese      | 92 3/8   | 92 1/8   |
| Rendita italiana         | 60       | 59 7/8   |
| Lombarde                 | 18 3/4   | 18 1/4   |
| Turco                    | —        | —        |
| Cambio su Berlino        | —        | —        |
| Tabacchi                 | 39 1/8   | 38 3/8   |
| Spagnuola                | —        | —        |
| Vienna                   | 19       | 20       |
| Austriache ferrate       | 241 25   | 241 50   |
| Banca Nazionale          | 9 80     | 9 80     |
| Napoleoni d'oro          | 8 92     | 8 91     |
| Cambio su Parigi         | 44 20    | 44 05    |
| Cambio su Londra         | 111 90   | 111 80   |
| Rendita austriaca arg.   | 74 40    | 74 45    |
| in carta                 | 69 90    | 70 10    |
| Mobiliare                | 327      | 326      |
| Lombarde                 | 161 75   | 161 25   |
| Parigi                   | 19       | 20       |
| Prestito francese 5 0/0  | 93 15    | 93 53    |
| Rendita francese 3 0/0   | 58 80    | 59 05    |
| 5 0/0                    | —        | —        |
| fine corr.               | —        | —        |
| italiana 5 0/0           | 60 60    | 61 17    |
| 15 corrente              | —        | —        |
| VALORI DIVERSI           | 36       | 361      |
| Ferrovie lomb. ven.      | 4010     | 4010     |
| Obbligaz.                | 65       | 65       |
| Ferrovie Romane          | 167 50   | 168 75   |
| Obbligaz.                | 179      | 179      |
| Obbl. Ferr. V.-E. 1863   | 186 25   | 186 25   |
| Obbl. Ferr. Meridionali  | 14       | 14       |
| Cambio sull'Italia       | 475      | 475      |
| Azioni Regia Tabacchi    | 768      | 777      |
| Obbl.                    | —        | —        |
| Prestito francese 3 0/0  | —        | 92 1/8   |
| Credito mob. francese    | —        | —        |
| Cambio su Londra         | 2525 1/2 | 2526 1/2 |
| Aggio dell'oro per mill. | —        | —        |
| Consolidati inglesi      | 11 20    | —        |
| Banca Franco-Italiana    | 92 1/4   | 92 1/4   |

**PROSSIMA PUBBLICAZIONE**  
DELLA  
Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

**Storia di Padova**

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAV. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno, e distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire **UNA** per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

**L'ILLUSTRATION DE LA MODE**

RUE DE VERVIL, 22 A PARIS

Le plus beau et le meilleur marché de tous les journaux de mode

sept francs 50 cen. par an pour l'ITALIE.

Paraissant une fois par mois, composé de dix toijettes au moins, d'une superbe gravure de modes, coloriée, de modèles de confections, de lingerie, de coiffures, ouvrages de dames, etc.; d'une planche de patrons, d'une chronique sur la mode, les théâtres, les beaux-arts, de nouvelles; correspondances avec les abonnés et rébus, etc.

Un numéro est adressé gratuitement à toute personne qui en fait la demande par lettre affranchie.

L. MARC.

NB. Mandat poste pour les départements, l'Italie, la Suisse et la Belgique.

**RUB BOYVEAU LAFFECTEUR**

auterizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi è il Rub Boyveau Laffecteur che sempre occupò il primo rango, e lo sia per la sua virtù notoria ed avvertata da quasi un secolo, sia per la sua somiglianza esclusivamente vegetale. Il Rub guarentito genuino dalla firma del dottor GIRAudeau de SAINT-GERVAIS, e che si trova in commercio, gli in comodi provenienti dall'aerimonia del sangue e degli umori. Questo Rub soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate. Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero Rub del Boyveau-Laffecteur si vende al prezzo di 9 e 16 franchi la bottiglia.

Deposito generale del Rub Boyveau-Laffecteur nella casa del dottor GIRAudeau SAINT-GERVAIS, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da Luigi Cornelio, Giovanni Zanetti, Roberti e nelle principali farmacie. 16-455

**VERA TELA ALL'ARNICA**

Farmacia GALLEANI, Milano, via Meravigli, 24.

Approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. Riberti. Sradica qualsiasi callo, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gottose, sudore e fetore ai piedi, nonché i dolori alle reni. (Vedi *Avviso medicale* di Parigi, 9 marzo 1870). — Costa L. 1, e la Farmacia Galleani spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale L. 1.20.

**Infalibile Olio Kerry** di Berlino contro la sordità, presso la stessa farmacia costa L. 4, franco L. 4.80

**Pillole auditive**, dott. Cerri. Prezzo L. 5 la scatola, franche L. 5.20.

**Pillole bronchiali sedative** del prof. Pignacca, le quali oltre la virtù di calmare e guarire le tosse, sono leggermente deprimenti, promuovono e facilitano l'espettorazione, liberando il petto senza l'uso dei salassi, da quegli incomodi che non peranco toccarono lo stadio infiammatorio. — Alla scatola L. 1.50, franco L. 1.70.

**Zuccherini** per la tosse di minor azione e perciò utilissimi nelle pertossi ed infreddature, come pure nelle leggieri irritazioni della gola e dei bronchi sono i **zuccherini per tosse** del prof. Pignacca, che di facile digestione e di pronto effetto, riescono piacevoli al palato. — Si le pillole che i zuccherini sono usitatissimi dai cantanti e predicatori per richiamare la voce e togliere la raucedine. — Prezzo: alla scatola con istruzione L. 1.50, franchi L. 1.70.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un distinto medico che visiterà gratuitamente anche per malattie veneree.

Si vende in PADOVA alla farmacia dell'Università ed a quelle di Sani, Zanetti, Bernardi e Durer, Pertile, Francesconi, Gasparini ed al Magazzino di droghe Planeri e Mauro. — Vicenza alle farmacie Valeri, Majolo, Segna e Della Vecchia. — Bassano: Fabris, Ghirardi e Baldassare. — Mira: Roberti Ferdinando. — Rovigo: Caffagnoli, Diego e Gambarotti. — Treviso: Zanetti, Millioni, Brivio, Zannini, De Faveri e fratelli Bindoni. — Legnago: Valeri e Di Stefano. — Adria: Bruscaini Giuseppe. — Serravalle: De Marchi Francesco. — Badia: Bisaglia. — Este: Negri Evangelista.

**Non più Medicine**

**SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE**  
la deliziosa Farina di Salute Du Barry

**REVALENTA ARABICA**

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI,  
IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA,  
MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE

E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO - 75,000 CURE ANNUALI

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venetici, i fabbricanti quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti colla **REVALENTA ARABICA**.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dipepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, ronzio di orecchi, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, eruzione, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonite eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestruì, di freschezza e di energia, essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli e per persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soavezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**75,000 guarigioni annuali**

Cura n. 75,814. Bra, 23 febbrajo 1872. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da diuturne ingestione e debolezza di ventricolo tale da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a maggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarli alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute.

Signore - In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* non conviene, poiché, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Parigi, 17 aprile 1862.

Mar-hesa DE BRÉNAN. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* Du Barry, in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intiere, fa le sue passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Revine, distretto di Vittorio, 18 maggio 1868. Da due mesi a questa parte mia moglie in istato di avanzata gravidanza veniva attaccata giornalmente da febbre; essa non aveva più appetito, ogni cosa, ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolezza. Da non quasi più alzarsi da letto, oltre alla febbre era affetta anche da forti dolori di stomaco e da stitichezza ostinata, da dovere soccombere fra non molto. I prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica* indussero mia moglie a prenderla, ed in dieci giorni che ne fa uso la febbre scomparve, acquistò forza, mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

F. GAUDIN. PREZZI: La scatola di latta del peso di 1/4 di chil. 2.50; 1/2 ch. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

112 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8.

**BISCOTTI DI REVALENTA**

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866. Signore - Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né digerire, né dormire ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolato*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, soavezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS. Poggio (Umbria), 29 maggio 1862. Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di ronicco reumatico da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolato*.

Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 8 giugno 1868. Signore - Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffre per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolato*.

VICENTE MOYANO. PREZZI: In Polvere: scatole di latta per 12 tazze fr. 2.50. per 24 fr. 4.50. per 48 fr. 8; per 120 fr. 17.50. In Tavolette: per 12 tazze fr. 2.50; per 24 fr. 4.50; per 48 fr. 8. Casa BARRY DU BARRY e COMP. 2, via Tommaso Grossi, MILANO.

Rivenditori in tutte le città d'Italia, presso i principali farmacisti e droghieri Rivenditori: a PADOVA Roberti, Zanetti, Planeri e Mauro; Cavazzani, farmacista e presso Lazzaro Pertile successore Lois, Farmacia al Ponte di San Lorenzo.

PORTOFINO: Roviglio; farm. Varascini. — PORTOGRUARO: A. Malipieri, farm. — ROVIGO: A. Diego; G. Caffagnoli. — S. VITO AL TAGLIAMENTO: Pietro Quartara, farmacista. — TOLMEZZO: Giuseppe Chiussi farm. — TREVISO: Zanetti. — UDINE: A. Filippuzzi; Commessati. — VENEZIA: Poncei; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinato; A. Longega. — VERONA: Francesco Pasoli; Adriano Frinzi; Cesare Beggiato. — VICENZA: Luigi Majolo; Valeri. — VITTORIO-CENEDA: L. Marchetti, farm. — BASSANO: Luigi Fabris di Baldassare. — TRENTO: Dall'Armi. — LEGNAGO: Valeri. — MANTOVA: F. Dalla Chiara farm. Reale. — ODERZO: L. Cinetti; L. Dismutti.

**INIEZIONE E CAPSULE VEGETALI AL Matico.**

GRIMAULT E CA FARMACISTI A PARIGI

Nuovo medicamento preparato con le **FOGLIE DEL MATICO**, pianta del Perù, per la guarigione rapida ed infallibile della gonorrea, senza alcun timore di ristagnamento dell'uretra od infiammazione alle intestina, il celebre RICORD di Parigi ha rinunziato, al primo suo apparire, a tutti gli altri medicamenti. L'iniezione si adopera al principio dello scolorimento; le Capsule in tutti i casi di blenorragie croniche ed inveterate, ribelli alle preparazioni di copahu, cubebe ed altre iniezioni a base metallica.

Deposito in Parigi, 7, rue de la Fenillade.

Deposito in Padova: FARMACIA ROBERTI e LUIGI CORNELIO. 3-105